

**COMITATO LOCALE DI CONTROLLO (C.L.di C.)**  
**Riunione del 17 ottobre 2006**

Luogo e Data: Comune di Grugliasco, 17 ottobre 2006

PRESENTI:

ENTE RAPPRESENTATO	RAPPRESENTANTE POLITICO	TECNICO INCARICATO
Comune di BEINASCO	ERIKA FAIENZA	PAOLO MAURINO
Comune di RIVOLI		
Comune RIVALTA		
Comune TORINO	SALVATORE MORELLI	
Comune ORBASSANO	CARLO MARRONI	ROBERTO MODUGNO
Comune GRUGLIASCO		LEONELLO SAMBUGARO
Provincia di TORINO		PAOLO FOIETTA
ARPA Piemonte		ENRICO GARROU
ASL 1		
ASL 5		
TRM S.P.A.	BRUNO TORRESIN GIUSI DI BARTOLO	

Gli enti sono stati convocati mediante nota del 11-10-2006 (prot. n. 345346).

**VERBALE**

L'Assessore all'Ambiente del Comune di Beinasco ERIKA FAIENZA alle ore 17.30 apre formalmente la riunione avente all'ordine del giorno le risposte ai quesiti posti dai tecnici sul progetto definitivo del termovalorizzatore. Per il momento sono pervenuti quesiti unicamente dal Comune di Beinasco, che si allegano al presente atto.

Evidenzia che TRM ha ottenuto una proroga al 31 ottobre del termine per la consegna delle integrazioni richieste dalla Provincia in sede di VIA: pertanto oggi la società risponderà solamente alle domande che non sono oggetto anche delle suddette integrazioni, per le restanti si rinverrà la seduta ad una data successiva al 31 ottobre.

L'Assessore FAIENZA richiede inoltre all'arch. FOIETTA raggugli in merito alla questione delle compensazioni ambientali. L'arch. FOIETTA rileva che si conosceranno con esattezza le disponibilità finanziarie da destinare alle misure di compensazione solo al termine del procedimento autorizzativo.

L'Assessore FAIENZA passa quindi la parola all'ing. DI BARTOLO per le risposte ai quesiti del Comune di Beinasco (le schede sinottiche delle risposte e la relativa documentazione tecnica prodotta da TRM si allegano al presente verbale).

L'ing. DI BARTOLO, in merito al primo quesito, fa notare che nel progetto preliminare si parla di un consumo giornaliero di acqua pari a  $5.800 \text{ m}^3$  che moltiplicato per 325 giorni di funzionamento l'anno e per il fattore di utilizzo dell'impianto (0,8), dà un consumo annuo di acqua di 1,5 ML di  $\text{m}^3$ , per cui il calcolo che conduce alla stima di un consumo annuo di 1,8 ML di  $\text{m}^3$  non è corretto. La riduzione del consumo da 1,5 ML a 1,04 ML di  $\text{m}^3$  è dovuta all'aumento del numero di ricicli nelle torri evaporative (da 3 a 5). Il consumo medio è stato stimato in funzione della temperatura e dell'umidità esterna e cautelativamente in assetto non cogenerativo ma solo elettrico. Si dichiara disponibile alla divulgazione dei parametri di funzionamento e controllo dell'impianto via internet (ricorda che esiste già il sito web di TRM che invita a visitare) e mediante tabelloni luminosi, osservando che sarebbe utile visualizzare, accanto ai dati di emissione, anche i limiti normativi.

L'Assessore FAIENZA chiede a TRM se è possibile il posizionamento di due tabelloni nel territorio comunale di Beinasco.

L'ing. DI BARTOLO risponde che il costo dei tabelloni potrebbe essere sostenuto attingendo alle compensazioni una tantum e che essi potrebbero servire, oltre che alla divulgazione dei parametri dell'impianto, anche per la diffusione di altre informazioni da parte del comune.

Il Dott. GARROU ricorda che il Comune di Torino dispone di cartelloni luminosi per la diffusione di informazioni sulla viabilità il cui costo è sostenuto interamente dagli sponsor.

Il Dott. MAURINO chiede se i dati saranno pubblicati in internet in tempo reale.

L'ing. DI BARTOLO risponde che prima di essere resi pubblici, i dati dovranno essere validati dall'ARPA.

Il Dott. GARROU sottolinea che il collegamento con ARPA sarà continuo, e costante sarà il controllo da parte dell'operatore ARPA: i parametri immediatamente disponibili saranno divulgati in tempo reale, altri invece, richiedono tempi di misura più lunghi - il PM 10 ad esempio richiede un tempo di misura di circa 24 ore -.

L'arch. FOIETTA sottolinea che è fondamentale rimanere sullo standard tecnologico più alto possibile facendo riferimento agli impianti esistenti, ad esempio Vienna e Brescia e che è bene predisporre un progetto di comunicazione sensato che preveda la divulgazione in tempo reale di tutti i dati disponibili.

L'ing. DI BARTOLO passa alla risposta al quesito 2 inerente la reperibilità della risorsa acqua. Rileva che esiste una rete di prelievo gestita da SAP che rifornisce attualmente lo stabilimento di Mirafiori e SITO SpA e che fornirà il servizio a TRM. L'acqua emunta dalla rete SAP negli ultimi 10 anni si è progressivamente ridotta passando dai 6 ML di  $\text{m}^3$  del 1996, a 4,7 ML nel 2003 a 3,5 ML di  $\text{m}^3$  nel 2005; sommando la quota necessaria a TRM (1,04 ML  $\text{m}^3$ ) al quantitativo emunto nel 2005 si ottiene 4,5 ML  $\text{m}^3$ , che è inferiore al prelievo dalla rete SAP nel 2003. Fa presente che TRM ha chiesto a SAP di realizzare il ricondizionamento dei pozzi (operazione che garantisce l'emungimento dalla falda superficiale piuttosto che da quella profonda) entro il 2008 quindi con sette anni di anticipo rispetto a quanto prevede la normativa.

Il Dott. MAURINO osserva che se i pozzi devono essere ricondizionati non è certo che si possano emungere i 4,5 ML  $\text{m}^3$  di cui parla TRM.

L'ing. DI BARTOLO chiarisce che i pozzi della rete SAP sono nella gran parte realizzati da SAP stessa e non hanno bisogno di essere ricondizionati perché attingono dalla falda superficiale; sono pochi i pozzi che dovranno essere ricondizionati e cioè quelli un tempo utilizzati a scopo irriguo che SAP ha acquisito dai contadini. Ritiene quindi che il problema del ricondizionamento sia marginale.

Il Dott. MAURINO è di tutt'altro avviso e fa notare che occorrerebbe fare anche una valutazione degli effetti dell'emungimento sul torrente Sangone e sui campi pozzi vicini.

L'ing. DI BARTOLO fa presente che SAP presenterà tutta la documentazione al Dott. Massazza della Provincia di Torino e ricorda che in sede di conferenza di servizi non sono stati sollevati particolari problemi riguardo questo argomento.

Il Dott. GARROU osserva che l'operazione di ricondizionamento comporta il rischio di inquinare le falde profonde.

L'arch. FOIETTA propone di fare un'audizione con il Dott. Massazza della Provincia di Torino e con i responsabili della SAP per chiarire la situazione inerente le risorse idriche; tutti concordano sulla proposta.

L'ing. DI BARTOLO risponde al quesito 3; fa notare che occorre esaminare, oltre al documento AGN 103, anche il documento AGN 104 per comprendere che la scelta delle torri evaporative non deriva da una valutazione di carattere puramente economico: rispetto agli aerocondensatori le torri evaporative richiedono una minore spesa energetica e questo ha sicuramente un risvolto di tipo ambientale; sono inoltre meno rumorose, comportano una più contenuta occupazione di suolo e richiedono una minore manutenzione.

L'ing. DI BARTOLO passa alla risposta del quesito 4; sottolinea che il progetto di cui si discute è un "progetto definitivo ai fini autorizzativi" che non sceglie puntualmente le apparecchiature pena inficiare la fase successiva all'autorizzazione che prevede di assegnare la realizzazione dell'impianto mediante un appalto-concorso. L'analisi dei malfunzionamenti effettuata da TRM nel progetto è un'indicazione di tipo qualitativo, ma comunque vincolante per il costruttore che dovrà scegliere apparecchiature che rispondano ai requisiti indicati nel progetto e per esse effettuare un'analisi di tipo quantitativo.

Relativamente al quesito 5 l'ing. DI BARTOLO rimanda la risposta alle integrazioni richieste dalla Provincia e passa la parola all'Amministratore Delegato di TRM, TORRESIN.

TORRESIN risponde al quesito 6 ricordando che il progetto del termovalorizzatore non prevede la costruzione di uno scalo ferroviario presso l'impianto ma la realizzazione di 3 binari terminali dotati di due carriponte e di un binario di collegamento al binario FIAT. Fa presente che TRM prende atto dello studio commissionato dalla Provincia alla Società ECOLOG (che è interamente incentrato sullo scalo di Orbassano e che contiene già un'analisi economica) e ricorda che sarà la Provincia a stabilire tempi e modalità di organizzazione del sistema di trasporto.

L'arch. FOIETTA sottolinea che TRM riceverà rifiuti attraverso un sistema di trasporto che sarà gestito da ATO al quale compete la gestione del trasporto dei rifiuti dai punti di raccolta a quelli di smaltimento. Ricorda che lo scalo di Orbassano che, al momento non è particolarmente utilizzato, è ritenuto strategico non solo per il termovalorizzatore ma anche per gli impianti industriali che si insedieranno nella zona e caricarlo ulteriormente, per le operazioni connesse al termovalorizzatore, era stato ritenuto da ECOLOG non conveniente.

Il Dott. MAURINO ritiene che sarebbe stato utile creare presso lo scalo di Orbassano un sistema che avrebbe evitato la costruzione di un ulteriore scalo presso l'impianto, magari prevedendo il trasporto su gomma dallo scalo di Orbassano fino all'impianto.

L'ing. DI BARTOLO spiega che TRM non realizzerà uno scalo ferroviario presso l'impianto ma soltanto la terminalizzazione dei binari; ricorda che la peculiarità dello scalo ferroviario è quella di effettuare la composizione e la scomposizione di vagoni, perciò presso lo scalo ferroviario di Orbassano si provvederà alla composizione di un treno di soli rifiuti che arriverà ai binari terminali di TRM dove si effettuerà soltanto lo scarico dei vagoni; precisa che il trasporto su gomma è stato escluso perché avrebbe comportato la costruzione di una strada più larga che inevitabilmente avrebbe attratto ulteriore traffico.

Passa quindi alla risposta al quesito 7 rilevando che in sede di specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale la Regione Piemonte si è espressa ritenendo non necessaria la valutazione di incidenza del progetto sul Parco e ricorda che il parere della Regione è allegato al verbale della conferenza di servizi del 16/3/2006 a firma del Dott. Filippini.

Ritenendo di aver già fornito la risposta al quesito 8, passa al quesito 9. Ricorda che il PPGR 2005 prevede il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata al 2010. Sulla quota di rifiuto residuo, il restante 50%, è previsto un trattamento che riduce il peso del rifiuto del 30% per cui di fatto, facendo i calcoli si arriva al 65% di raccolta differenziata prevista dalla normativa e l'impianto è dimensionato su questo dato.

L'ing. DI BARTOLO passa al quesito 10 spiegando che TRM ha avviato due progetti di ricerca: uno, in collaborazione con Federambiente, sulle polveri emesse dagli inceneritori esistenti (Brescia, Piacenza, Milano, Bologna) mira a caratterizzare quantitativamente e qualitativamente le nanopolveri; l'altro vede coinvolto il Politecnico di Torino ed ha lo scopo di studiare l'interazione delle polveri con le cellule umane mediante particelle costruite in laboratorio sulla base della caratterizzazione quali-quantitativa del primo studio.

Il Dott. MAURINO chiede chiarimenti riguardo alla costruzione delle particelle in laboratorio.

L'Ing. DI BARTOLO spiega che la produzione di particelle in laboratorio ha lo scopo di renderle sempre riproducibili in modo da rendere ripetibile l'analisi effettuata. Spiega che, in ogni caso, i risultati della ricerca saranno resi pubblici e si chiederà agli stessi esperti che hanno prodotto lo studio di illustrarli.

Il Dott. GARROU fa notare che il fatto di studiare le nanoparticelle in laboratorio è assolutamente positivo dal momento che di esse si conosce ben poco: si producono e si distruggono in poco tempo ed hanno la peculiarità, una volta entrati nell'organismo, di confondere le difese immunitarie.

TORRESIN risponde al quesito 11 osservando che costi, modalità e tempi di realizzazione del servizio di teleriscaldamento sono di competenza dei gestori della rete: saranno ASM, CENTO, NOVE e ITALGAS a predisporre i Piani di investimento e a valutare la trigenerazione. TRM si occuperà delle infrastrutture necessarie all'immissione del calore in rete per un costo di 3,5 ML di euro e contribuirà all'estensione della rete di teleriscaldamento con 4 ML di euro. Precisa che sarà prodotto un quantitativo di energia termica in grado di teleriscaldare una volumetria pari a 4 ML di m<sup>3</sup> equivalente a 14.000 nuclei familiari medi e che saranno le amministrazioni comunali, in quanto titolari delle concessioni, a definire le porzioni di territorio e le utenze che usufruiranno del servizio.

TORRESIN risponde al quesito 12 spiegando che nel Piano Economico-Finanziario, allegato al progetto, si fa riferimento ad una tariffa di conferimento di 80-90 €/tonnellata; sarà l'ATO comunque a definire la tariffa in maniera puntuale e indipendentemente dal quantitativo conferito dai comuni. In relazione alla fideiussione nei confronti dei comuni ricorda che TRM è una società pubblica i cui soci sono gli stessi comuni che esercitano i poteri e determinano gli indirizzi di gestione; ai Comuni Soci la Società è tenuta a fornire almeno l'89% dei propri servizi nel rispetto dei vincoli posti dall'affidamento diretto per cui la stipula della fideiussione nei loro confronti sarebbe singolare e in contrasto con il codice civile.

L'arch. FOIETTA torna sulla questione del teleriscaldamento ricordando che c'è una proposta di integrazione complessiva delle reti ASM, CENTO e NOVE. Ribadisce che la definizione della tariffa di conferimento all'impianto compete all'ATO che ha funzione di regolazione del sistema.

Il Dott. MAURINO osserva che il quadro economico di TRM prevede un costo di gestione pari al 3,6% del costo di progetto mentre per gli impianti esistenti i costi di manutenzione ammontano all'8-9% del costo di investimento.

L'Ing. DI BARTOLO, infine, spiega che il 3,6% deriva da un'indagine svolta da Federambiente su impianti di taglia paragonabile a quello di TRM.

Al termine della seduta l'assessore FAIENZA, fa notare con rammarico la crescente assenza dei rappresentanti politici, nelle ultime riunioni del Comitato Locale di Controllo. Nel ribadire l'importanza di tali incontri, seppur di carattere tecnico, sottolinea che il Comitato di Controllo era stato richiesto dai Sindaci, nelle sedute dei Consigli Comunali aperti, in occasione della scelta del sito per la localizzazione del termovalorizzatore.

Inoltre ricorda che nelle convocazioni delle sedute del Comitato, rivestono notevole importanza i quesiti di carattere tecnico posti alla società TRM, che peraltro si è dimostrata estremamente disponibile, nel rispondere in modo dettagliato a tutte le domande poste dai Comuni. Ribadisce l'importanza della presenza della componente politica, che negli ultimi incontri è venuta a mancare in modo significativo, venendo meno il presupposto fondamentale che ha portato alla richiesta ed alla costituzione del Comitato, cioè la funzione di controllo.

Esorta, quindi tutti i Sindaci e Tecnici designati, a prendere parte in maniera più costante alle sedute del Comitato, non solo quando il tema all'ordine del giorno riguarda le compensazioni ambientali, ma anche e soprattutto quando il tema da trattare riguarda il sistema impiantistico del termovalorizzatore, sottolineando come tale argomento riguardi in maniera significativa il futuro dei cittadini e la vivibilità dei territori che si trovano a ridosso dell'impianto.

L'arch. SAMBUGARO fa notare che per quanto riguarda il comune di Grugliasco il sindaco o il vicesindaco oggi avevano impegni improrogabili ma la loro presenza nelle precedenti sedute è sempre stata costante.

La riunione si conclude alle 19.45.

Grugliasco, 17 ottobre 2006.